

CULTURA E SPETTACOLI



Il grande coro al completo nell'abside del Duomo

MODENA. Applausi scroscianti e lunghissimi, in Duomo, anche per la seconda prova de "La resurrezione di Cristo", l'*oratorio* di Lorenzo Perosi. Lacrime agli occhi e ringraziamenti calorosi e personali anche da parte dei più anziani, due sacerdoti oggi ottuagenari ma che ricordavano perfettamente l'esecuzione del 1947 alla presenza dello stesso Perosi al teatro comunale. L'occasione si è ripetuta e il risultato è stato grandioso. La potenza combinata di 250 coristi insieme e di 60 orchestrali hanno trasformato le navate della cattedrale in un'esperienza mistica anche per i più refrattari alla musica sacra, creata da un sa-

Riproposta la "Resurrezione di Cristo" eseguita nel '47 Musica di Perosi in Duomo, trionfo con 250 coristi e 60 orchestrali

cerdote di sconfinata passione per la musica. La santa alleanza tra le varie *scholae cantorum*, i cori diocesani, ha prodotto un risultato straordinario. Concerti di questo tipo, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, sono di una rarità unica, visto che si tratta di selezionare persone in tutta la provincia in grado di dare il proprio contributo a eventi che non possono avere repliche.

Per questo la commozione ha finito per travolgere oltre che gli spettatori anche qualche corista, consapevole che il lavoro degli ultimi quattro mesi è servito a novanta minuti di un'opera che era tra le predilette del maestro Perosi, per decenni al vertice del coro della Cappella Sistina a Roma. "La resurrezione di Cristo" è un'opera del resto che ben si presta a un'alternanza tra lavori individuali

ed esecuzioni in gruppo. La potenza di tutti i coristi insieme, per un totale di quasi mezz'ora nei vari passaggi, è uscita anche fuori dalle porte della cattedrale e sono stati molti quelli che hanno cercato di seguire comunque l'esecuzione.

Il vescovo era assente, ma in compenso sono stati molti i parroci venuti dalla provincia per assistere all'*oratorio*. Tra i più felici mons. Rovatti, parroco a Finale e don Ettore Pini, oggi nel Capitolo del Duomo, che nonostante l'età avanzata non hanno voluto perdere l'occasione e paragonare l'esecuzione diretta dal maestro Borri e quella di domenica. (saverio cioce)